

«In guten Händen» – un progetto innovativo di Caritas

Il progetto «In guten Händen – Zuhause betreut» (In buone mani – assistenza a domicilio) di Caritas Svizzera permette ai professionisti delle cure agli anziani provenienti dalla Romania e dalla Slovacchia di lavorare legalmente per tre mesi in famiglie private della regione di Argovia, Basilea Città e Basilea Campagna, Berna, Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo, Soletta, Zurigo e Zugo.

Salvaguardie necessarie

Si sono previsti naturalmente diversi meccanismi di salvaguardia per garantire delle condizioni di lavoro e di vita corrette e conformi alla legislazione svizzera.

Formazione

Le persone assunte in Svizzera beneficiano di una formazione d'infermiere/a e hanno seguito almeno una formazione di sei mesi in cui imparano come occuparsi delle persone anziane. La maggior parte lavora in un servizio esterno di un ospedale nella divisione di medicina sociale dell'organizzazione sorella rumena, Caritas Alba Iulia. Nei tre mesi trascorsi in Svizzera, mantengono il rapporto di lavoro con il loro datore di lavoro d'origine, che poi ritrovano al termine del soggiorno in Svizzera.

Il ruolo di Caritas Svizzera

Caritas Svizzera seleziona, forma, assegna e affianca queste badanti. I candidati seguono un corso di due mesi incentrato sulle conoscenze del tedesco e della vita in Svizzera.

Contratto modello

Caritas Svizzera e la persona assistita o i suoi cari firmano un contratto. A tal scopo si utilizza il contratto di lavoro modello svizzero per il personale domestico o, quando necessario, quello cantonale per il personale domestico. Si devono rispettare in ogni caso le disposizioni sul diritto del lavoro (Codice delle obbligazioni).

Il contratto svizzero garantisce alla persona l'iscrizione presso le assicurazioni sociali e a una cassa malattie svizzera. Assieme alla famiglia si stabilisce un orario di lavoro in cui si definiscono chiaramente sia le ore di lavoro che quelle di presenza.

Affiancamento e sorveglianza

Le badanti sono seguite da vicino da Caritas Svizzera, che ogni due settimane controlla il rispetto delle condizioni di lavoro convenute, grazie alla registrazione delle ore di lavoro eseguite dalle badanti.

Contatto garantito con il paese d'origine

Le badanti devono poter disporre di un accesso a Internet che consenta loro di rimanere in contatto con le loro famiglie nel loro Paese.

Condizioni salariali

Le condizioni salariali corrispondono come minimo al [contratto modello per il personale domestico](#). I costi da assumere ammontano a CHF 7190.- di cui una parte copre le prestazioni in natura (vitto e alloggio). Dopo aver pagato le assicurazioni sociali (AVS, AI, assicurazione perdita di guadagno), alla badante rimane un salario netto di CHF 4200.-.

Responsabilità dei caregiver

La responsabilità di organizzare l'accompagnamento e le cure dell'anziano rimane ai familiari della persona assistita. Essi devono garantire una presenza durante le ore di riposo della badante.

Limiti

Questo tipo di soluzione comporta dei limiti.

1. Il progetto non è disponibile in tutta la Svizzera.
2. Avere ogni tre mesi una persona diversa nell'abitazione dei propri cari non piace a tutti, anche perché non consente di garantire una continuità dell'assistenza da parte della stessa persona sul lungo termine.
3. Infine richiede dei mezzi finanziari notevoli.

Vantaggi

Il progetto comporta però il vantaggio di regolarizzare l'immigrazione nel settore delle cure. Il ritorno in patria dopo tre mesi consente a Caritas Alba Lulia di evitare una fuga della forza lavoro specializzata nelle cure («care drain») di cui i Paesi di origine hanno altrettanto bisogno che la Svizzera.

Una valutazione esterna ha dimostrato che questa soluzione è ben accettata sia dalle famiglie degli assistiti che dalle badanti migranti temporanee.

Da consultare

[Sito Internet di Caritas Svizzera](#). La [versione francese e tedesca](#) sono più complete.